



SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - BRASILE E CILE 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024011923EXXX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 10

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: 3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2025, che interviene nell'ambito di azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, presentato da FOCSIV, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas e Cipsi.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025 si sviluppa in Brasile a Coronel Fabriciano, nella regione metropolitana della Vale do Aço, nello stato del Minas Gerais, dove l'ente ha implementato attività per il reinserimento di persone alcoliste e tossicodipendenti e per l'inclusione di persone con disabilità e in Cile, nella capitale Santiago, nello specifico nella comuna di Peñalolén e nella regione de Los Rios, nella città di Valdivia. In Cile l'ente promuove attività a favore di minori, persone senza fissa dimora e/o con dipendenza da sostanze, persone con disabilità, migranti e minoranza mapuche.

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

Brasile – dipendenze

Nel territorio della Vale do Aço (458.846 abitanti) e di Coronel Fabriciano (104.736 abitanti) in particolare, il problema della dipendenza dalle droghe e dall'alcool è molto diffuso ed è conseguenza di una povertà multidimensionale di cui la Vale do Aço presenta la percentuale più alta di tutto il Minas: nello specifico, a Fabriciano il numero di persone che vivono sotto la soglia della povertà è di circa 21.000, il 20% del totale, mentre il 47.82% della popolazione è a basso reddito.

Il Brasile risulta il secondo paese al mondo per consumo di droga, e circa l'1.7% dei minori è esposto all'uso di crack, spesso perché privi di figure genitoriali in grado di garantire ambienti educativi sani. Per quanto riguarda la percentuale degli alcolisti, un'indagine sanitaria condotta dal CISA (*Centro de Informações sobre Saúde e Álcool*) nel 2019 ha rilevato che il consumo di alcool in Brasile è piuttosto elevato, con circa il 26% del totale dei brasiliani che ne abusano. Proiettando i dati nazionali sul territorio della Vale do Aço ciò si traduce in circa 120.000 abitanti, di cui 28.000 nella sola Coronel Fabriciano.

Brasile – adulti diversamente abili

Nel territorio di Coronel Fabriciano, in un contesto di fragilità e vulnerabilità familiare, le persone che risentono maggiormente di questa situazione sono i disabili, che spesso vivono segregati e isolati, senza possibilità di socializzazione o integrazione sociale. Esclusi da alcune delle più importanti attività sociali, quali l'istruzione, spesso le persone disabili vanno incontro a un deterioramento e peggioramento delle loro condizioni, impossibilitati a sviluppare la propria autonomia o capacità di movimento e interazione; le stesse famiglie non riescono a farsi carico della crescita ed educazione dei propri figli, per mancanza di risorse o di volontà, andando ad aggravare il quadro generale.

Nell'area di Coronel Fabriciano si stima la presenza di 1257 persone con disabilità. Di queste, almeno un 50% ha difficoltà ad accedere a occasioni di socializzazione e integrazione nella società di appartenenza (scuola dell'obbligo, eventi pubblici, luoghi di incontro e aggregazione). Il rischio è quello di rimanere isolati ed esclusi per tutta la vita.

In **Brasile**, per la realizzazione del progetto, l'Ente collabora con:

- Il **Governo Federale del Minas Gerais** che sostiene il progetto SUPPORTANDO l'AZIONE 3 Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche (Obiettivo 1) e l'AZIONE 4 Percorso riabilitativo e reinserimento sociale (Obiettivo 1) ATTRAVERSO la concessione di finanziamenti per la realizzazione delle attività per il recupero e la riabilitazione delle persone tossicodipendenti e la donazione di generi alimentari farmaci generici di vario tipo.
- La **Diocesi di Coronel Fabriciano** che sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento (Obiettivo 1) ATTRAVERSO la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale, facendo pervenire all'Ente segnalazioni di persone tossicodipendenti che necessitano di un percorso di accoglienza, supporto e riabilitazione, l'AZIONE 2 Attività organizzative e di coordinamento (Obiettivo 2), l'AZIONE 3 Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili (Obiettivo 2) l'AZIONE 4 Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2) ATTRAVERSO la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale per la realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale a favore delle persone disabili accolte nella progettualità dell'Ente e la messa a disposizione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'assistenza e la dignificazione delle persone disabili
- Il **Governo Federale del Minas Gerais** che sostiene il progetto SUPPORTANDO l'AZIONE 3 Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili (Obiettivo 2) e l'AZIONE 4 Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2) ATTRAVERSO la stipula con l'Ente di una convenzione che garantisce il finanziamento delle attività relative alle persone diversamente abili e il pagamento dello stipendio delle figure professionali coinvolte nella progettualità dell'Ente e attraverso la donazione di generi alimentari e farmaci generici di vario tipo.
- **FEAPAES (MG), Federação das Apaes do Estado (Minas Gerais) – APAE Coronel Fabriciano**, organizzazione sociale non governativa, il cui obiettivo principale è promuovere azioni per la difesa dei diritti delle persone con disabilità e favorirne l'integrazione. La Rete Apaes è presente, attualmente, in oltre 2 mila comuni su tutto il territorio brasiliano. Nello specifico, a Coronel si occupa dell'istruzione e della formazione delle persone con disabilità. La FEAPAES sostiene il progetto SUPPORTANDO l'AZIONE 2 Attività organizzative e di coordinamento (Obiettivo 2), l'AZIONE 3 Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili (Obiettivo 2) e l'AZIONE 4 Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2) ATTRAVERSO l'organizzazione delle lezioni scolastiche cui partecipano i disabili accolti nella

struttura dell'Ente, la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale per la realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale a favore delle persone disabili accolte nella progettualità dell'Ente e la messa a disposizione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'assistenza e la dignificazione delle persone disabili.

Cile – minori vulnerabili

La comuna di Peñalolén situata nella zona sud orientale di Santiago è una delle comunas più povere della capitale. I dati forniti dal CASEN (Indagine Nazionale di Caratterizzazione Socioeconomica del Ministero dello Sviluppo Sociale e della Famiglia) del 2023 rivelano una condizione di povertà economica associata spesso a povertà culturale ed educativa. Secondo il documento Evolucion de la Pobreza Comunal redatto dall'Observatorio Peñalolén, circa 5.000 di questi poveri sono minori. In questa situazione molti genitori non riescono a garantire una stabilità per i propri figli; i minori che vivono in tali contesti, sono facilmente vittima di violenza, abusi sessuali, istigazione a delinquere e difficilmente sono nelle condizioni di soddisfare i bisogni fondamentali propri dell'infanzia. Il tasso di abbandono scolastico è più alto nel caso di minori provenienti da famiglie indigenti; in seguito alla pandemia Covid, circa 9.000 minori in età scolare hanno lasciato la scuola non avendo i mezzi per adeguarsi alla didattica a distanza. Ad oggi si stima che circa 1.000 minori dai 10 ai 18 anni siano analfabeti; di questi circa 250 non hanno frequentato alcun tipo di scuola e circa 300 hanno terminato solo il livello di istruzione pre-basico (equivalente alle nostre elementari).

Cile – giovani e adulti fragili

Nella regione de Los Rios, le persone che vivono in situazione di povertà sono il 12,2% rispetto alla popolazione nazionale; secondo le stime del CASEN, nel 2023 a Valdivia la percentuale corrisponde circa al 3,4% della popolazione cittadina, quindi circa 5200 persone. Si parla di una "realtà nascosta". Infatti si tratta di persone che vivono ai margini della società, in alloggi di fortuna (piccole baraccopoli) che spesso nel tentativo di sostentamento vengono coinvolte in attività criminali e violente. Altro effetto negativo è l'incremento del consumo di alcool e droghe. Questa condizione di forte fragilità sociale a cascata si ripercuote sull'educazione dei minori, che a loro volta finiscono in situazioni di delinquenza giovanile, mancanza di istruzione ed inclusione in una spirale che si autoalimenta.

Cile – persone con disabilità

L'Ente proponente il progetto interviene nel sostegno dell'inclusione di persone con disabilità uditiva nella capitale Santiago e con disabilità psichica nella città di Valdivia.

Santiago

Dal 2010 la legge cilena stabilisce il riconoscimento della lingua dei segni come lingua nazionale e apre al diritto all'istruzione per le persone sorde, tuttavia non si assiste ancora ad una completa integrazione tra sordi e udenti.

La presenza di persone con disabilità uditiva nella Regione Metropolitana di **Santiago** è stimata in circa 488.500 persone, delle quali l'11.7% (circa 57.000 persone) senza alcun livello di scolarizzazione, il 3% accede agli studi post diploma, mentre meno della metà completa la scuola primaria. Associata alla condizione di disabilità uditiva, vi è una forte componente socio culturale, che fa sì che molte persone vivano una sorta di isolamento e di conseguenza una grande difficoltà di inserimento nella società; il Senadis (Servizio Nazionale Disabilità) stima una percentuale del 17%, vale a dire circa 83.000 persone con disabilità uditiva soggette a vulnerabilità.

Valdivia

I dati registrati dal Senadis (Servizio Nazionale Disabilità) rilevano che nella regione de Los Rios, di cui Valdivia è capoluogo, vivono circa 70.498 persone con disabilità. Di queste solo il 9% è iscritto alla Registro Nacional de la Discapacidad, vale a dire che ha una disabilità certificata e gode di assistenza da parte degli apparati pubblici; il 3% è rappresentato da persone con disabilità psichica bisognose di interventi di accompagnamento e sviluppo delle autonomie. La mancata iscrizione alla RND rende difficile l'attuazione di progetti mirati, e l'incombenza è spesso lasciata all'iniziativa di enti privati. Le

strutture pubbliche sono insufficienti rispetto alla necessità e non sempre promuovono piani efficienti per lo sviluppo delle autonomie e l'integrazione sociale.

Cile – minoranze vulnerabili

L'Ente proponente il progetto interviene nel sostegno dell'inclusione di persone migranti nella città di Valdivia e del popolo indigeno mapuche nella regione de Los Rios.

Valdivia

La situazione socio economica in molti paesi dell'America Latina è in forte crisi, dovuta a numerosi fattori correlati alla crisi economica internazionale. Questa situazione di instabilità e crescente povertà diffusa, favorisce la migrazione delle genti, in particolare verso il Sud del continente. Dall'ultimo rapporto del Sermig (Servicio Nacional de Migraciones), il flusso migratorio verso il Cile è in crescita dell'1,5%. A Valdivia (e nella regione de Los Rios), negli ultimi anni si è registrato un incremento dell'arrivo di migranti alla ricerca di opportunità di lavoro e sostentamento. Secondo fonti ufficiali, nella sola regione de Los Rios troviamo 8.467 migranti regolari, con un aumento nell'ultimo anno del 2,6%¹⁷.

Regione de Los Rios - Popolazione indigena Mapuche

La popolazione mapuche è la più numerosa tra le popolazioni indigene del Cile (presente principalmente nelle regioni centro meridionali, dall'oceano Pacifico alle Ande)¹⁹. I mapuche vivono suddivisi in comunità autonome; nella regione de Los Rios e limitrofe, secondo il censimento del 2017, l'11.3% della popolazione totale si dichiara mapuche. Questa minoranza non è riconosciuta dallo stato cileno; vengono applicate nei loro confronti delle leggi speciali. Il popolo mapuche è in lotta per vedere riconosciuti i propri diritti, la propria identità culturale e linguistica; inoltre chiedono un risarcimento anche materiale per tutte le sottrazioni di terre ancestrali, sacre secondo la loro cosmogonia, avvenute con la colonizzazione e ora impoverite da uno sfruttamento massivo.

In **Cile**, per la realizzazione del progetto, l'Ente collabora con:

- La **Fundacion Techo Para un Hermano**, una fondazione di diritto privato senza fini di lucro, che funziona con personalità giuridica dal 1996 e la cui mission è il miglioramento delle condizioni di vita di coloro che vivono in situazioni di indigenza. È nata dall'iniziativa di un gruppo di volontari desiderosi d'aiutare i minori in situazioni di estrema povertà, abbandono, disabilità e rischio sociale. Successivamente gli interventi della fondazione si sono rivolti anche al supporto di anziani che vivono la strada e alle madri in difficoltà, realizzando per queste ultime laboratori finalizzati all'empowerment, di sviluppo delle capacità personali, tra i quali cucina, policromia e ginnastica.
- La **Fundacion Techo Para un Hermano** sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.2 Attività educative (Obiettivo 3) ATTRAVERSO la messa a disposizione dei materiali e di alcune delle risorse umane necessarie all'attivazione dei laboratori.
- L'istituto inglese **"The English Institute"**, un collegio bilingue che comprende scuola elementare e superiore, fondato nel 1976 nella vicina comuna Providencia, che sostiene attività relative all'educazione dei minori meno abbienti nel territorio circostante e la municipalidad (amministrazione comunale) di Peñalolén.
The English Institute sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione (Obiettivo 3) ATTRAVERSO la donazione di giochi e materiali per le attività sportive svolte dai minori del Centro Diurno Escuelita (cuffie da piscina, magliette per giocare a calcio), erba sintetica per il campo da calcio.
- Il **SENDA – Servizio Nazionale per la Prevenzione e la riabilitazione dal consumo di droghe ed alcool**, un servizio pubblico decentralizzato, con personalità giuridica e patrimonio proprio, che fa capo al Presidente della Repubblica attraverso il ministero degli interni e della sicurezza pubblica. Gli ambiti di occupazione vanno dalla regolamentazione delle politiche in materia di prevenzione per il consumo di sostanze stupefacenti, psicotrope e di alcool, ad attività e programmi volti alla riabilitazione ed al reinserimento sociale di persone affette da tali dipendenze.

Il SENDA sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.4 Attività educativo - formative (Obiettivo 4) l'Attività 6.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo (Obiettivo 4) ATTRAVERSO la messa a disposizione della propria professionalità, soprattutto in ambito psicologico, durante la realizzazione di alcune attività e attraverso la messa a disposizione di materiali necessari alla campagna di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio.

- La **Municipalidad di Peñalolén**, che nel suo lavoro inerente all'ambito sociale sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione (Obiettivo 4) ATTRAVERSO l'offerta dell'entrata gratuita alla piscina comunale durante il periodo invernale a tutte le persone accolte della Comunità Terapeutica.
- La **Caritas diocesana della comuna Peñalolén**, che sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4) ATTRAVERSO Donazioni monetarie e di cibo fresco destinate al Comedor Tata Oreste.
- Il **Colegio Pedro de Valdivia**, scuola media primaria e secondaria della comuna di Peñalolén, che sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 6.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo (Obiettivo 4) ATTRAVERSO la messa a disposizione dei propri ambienti scolastici per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi del consumo e abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti.
- La **Red de alimentos**, Banco Alimentare di Santiago che unisce i principali supermercati della capitale per il recupero delle eccedenze e degli alimenti che altrimenti andrebbero buttati, distribuendoli presso gli enti caritativi che li ricevono gratuitamente per i loro assistiti e che così possono destinare le risorse risparmiate ad altre attività o al miglioramento della qualità dei propri servizi.

La Red de alimentos sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4) ATTRAVERSO la donazione delle eccedenze di beni alimentari utili alla preparazione dei pasti della mensa Comedor Nonno Oreste.

- Il **SENADIS** (Servizio Nazionale Disabilità), un servizio pubblico territorialmente decentrato creato nel 2010, attraverso il decreto legge 20.422 nella gazzetta ufficiale del 10 febbraio, e che ha come mission la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità; si relaziona con il Presidente della Repubblica per mezzo del ministero dello sviluppo sociale.

Il SENADIS sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5) ATTRAVERSO la messa a disposizione di risorse umane per l'avvio dei corsi di lingua dei segni e di attrezzatura da cucina necessaria alla realizzazione del corso di cucina.

- La **Red Incluye**, un'associazione aperta e volontaria di organizzazioni pubbliche e private della Regione Metropolitana di Santiago che opera in più settori, il cui scopo principale è promuovere pari opportunità ed inclusione sociale delle persone con disabilità. L'obiettivo è rafforzare le iniziative pubbliche e private che favoriscono l'esercizio del ruolo produttivo delle persone con disabilità in Cile.

La Red Incluye sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione (Obiettivo 5) ATTRAVERSO la messa a disposizione di spazi espositivi e l'organizzazione di eventi e mercatini ai quali gli utenti sordi del Proyecto Sol partecipano a scopo promozionale, di integrazione e sensibilizzazione del tessuto sociale locale.

- **L'Università Andrea Bello di Santiago del Cile**, che sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5) ATTRAVERSO la messa a disposizione di risorse umane, tirocinanti specializzati in terapia occupazionale che collaborano con le loro competenze ai laboratori di sviluppo delle autonomie degli utenti.
- Il **FOSIS (Fondo de Solidaridad e Inversión Social)**, organismo governativo che supporta le persone in situazioni di povertà o vulnerabilità cercando di migliorarne la loro qualità di vita. Sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5) ATTRAVERSO la fornitura delle risorse necessarie ai laboratori ergoterapici: piccolo allevamento di galline, sementi e lana.

- La **Pastorale Sociale Migratoria della Curia vescovile di Valdivia**, nata in ambito ecclesiale dalla sensibilità di alcune persone rispetto al crescente bisogno connesso all'incremento del fenomeno della migrazione in Cile, con l'obiettivo di assistere e accompagnare il processo d'inclusione dei nuovi migranti. Questo gruppo informale si impegna anche nell'ambito della sensibilizzazione della società civile e della creazione di rete attorno a queste persone bisognose.
La Pastorale Migratoria sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza (Obiettivo 6) ATTRAVERSO la messa a disposizione degli spazi in cui viene realizzato lo Sportello per migranti e la messa a disposizione della Casa di prima Accoglienza a loro destinata.
- L'**Observatorio Ciudadano** di Temuco, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro dedicata alla difesa e promozione Diritti Umani. Fondato nel 2004 come Observatorio de Derechos de los Pueblos Indígenas si occupa di differenti aree orientate alla tutela e dei diritti dei popoli indigeni: giuridiche, educative e di comunicazione/sensibilizzazione.
L'Observatorio Ciudadano sostiene il progetto SUPPORTANDO l'Attività 2.4 Attività di supporto alle comunità mapuche (Obiettivo 6) ATTRAVERSO la messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e la diffusione del materiale raccolto sul campo e sintetizzato nei vari report.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto: Promuovere l'inclusione nei contesti sociali brasiliano e cileno di almeno 824 persone in condizione di fragilità e/o indigenza e del popolo originario mapuche, vittima di discriminazione, attraverso l'implementazione di interventi di sostegno, educativi e di promozione dei Diritti Umani, che consentano un accesso più equo ai diritti e ai servizi.

Obiettivi specifici:

- in BRASILE, a Coronel Fabriciano: Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.
- in BRASILE, a Coronel Fabriciano: Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione
- in CILE, a Peñalolén: Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.
- in CILE, a Peñalolén e Valdivia: favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.
- in CILE, a Santiago e Valdivia: Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.
- in Cile, a Valdivia: Favorire l'inclusione sociale delle minoranze vulnerabili tramite l'accoglienza di 10 migranti nella casa Simón de Cirene, il supporto ad altri 500 mediante l'attività dello Sportello Sociale

e la sensibilizzazione sulla tematica del riconoscimento istituzionale e tutela dell'identità delle comunità mapuche.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari della sede, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

Brasile – dipendenze

- Partecipazione a analisi e programmazione delle attività
- Partecipazione a inserimento e accompagnamento utente
- Partecipazione alla vita in condivisione nelle comunità terapeutiche e accompagnamento degli utenti
- Partecipazione a riunioni d'equipe e incontri di gruppo
- Collaborazione a attività ergoterapiche, occupazionali e ludico-ricreative
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Brasile – adulti diversamente abili

- Partecipazione a analisi e programmazione delle attività
- Accompagnamento ad attività sportive
- Organizzazione attività ergoterapiche e laboratori occupazionali
- Partecipazione a uscite sul territorio
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Cile – minori vulnerabili

- Partecipa alla verifica e alla progettazione delle attività
- Supporto nelle attività scolastiche
- Organizzazione laboratori e attività ludico-ricreative
- Partecipazione alle iniziative di promozione e sensibilizzazione
- Supporto nelle giornate delle visite alle famiglie e distribuzione di aiuti alimentari
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Cile – giovani e adulti fragili

- Partecipazione agli incontri di coordinamento
- Supporto alle persone che usufruiscono del *comedor* (mensa) Nonno Oreste
- Supporto nella gestione della mensa e nel cibo che viene acquistato o ricevuto in dono
- Supporto nella gestione degli utenti che possono affrontare un percorso educativo
- Organizzazione attività ludiche e di socializzazione
- Supporto nelle attività di reinserimento sociale della comunità terapeutica
- Organizzazione attività sportive e ricreative
- Supporto nella gestione del punto di ascolto
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Cile – persone con disabilità

- Pianificazione e calendarizzazione attività
- Organizzazione attività di sviluppo delle autonomie
- Coordinamento e gestione del gruppo
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Cile – minoranze vulnerabili

- Partecipazione agli incontri di coordinamento
- Accoglienza migranti
- Partecipazioni a riunioni di pianificazione e organizzazione delle attività
- Gestione delle attività di socializzazione e condivisione

- Supporto alle comunità Mapuche
- Visita alle comunità Mapuche
- Monitoraggio del rispetto dei Diritti Umani

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Paese	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
174227	PRONTA ACC. NOSSA SENHORA DA ALEGRIA	BRASILE	CORONEL FABRICIANO	RUA BOA VISTA, 358	2	0	0
174189	COMEDOR DON ORESTE	CILE	SANTIAGO DEL CILE	CALLE ANIBAL PINTO 12844 - SANTIAGO DEL CILE, 12844	3	0	0
174203	ESCUELITA	CILE	SANTIAGO DEL CILE	CABALLERO DE LA MONTANA - PENALOEN - SANTIAGO DEL CILE, SNC	3	0	0
174163	CASA DE ACOGIDA Y PROMOCION MIGRANTES	CILE	VALDIVIA	ALBERTO MONTECINOS - VALDIVIA, 2986	2	0	0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Ore di servizio alla settimana: 25

Giorni di servizio alla settimana: 5

- Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

Il progetto **“CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - BRASILE E CILE 2025”** richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

➤ *Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana*

E' garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione dell'ente in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), telegram e videoconferenze.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

➤ *Eventuali particolari condizioni ed obblighi*

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

Per la sede di attuazione **progetto Escuelita** ci potrà però essere una riduzione delle attività in alcuni periodi, in particolare di quelle destinate all'inclusione dei minori e delle persone con disabilità uditiva nel mese di febbraio. Durante questo periodo, gli operatori volontari saranno impiegati sulle altre attività a progetto.

➤ *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (piano di sicurezza)*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti di servizio civile universale all'estero sarà erogata entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto, per un totale di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica

- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

1) Contenuti della formazione specifica pre-espatrio

La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto

L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – BRASILE E CILE 2025" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:

- Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative
- Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche
- Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative
- Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà
- La relazione con la leadership
- La relazione con i destinatari del progetto

Contesto socio-economico e politico dell'America Latina

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;

Il Casco Bianco

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;
- Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).

La funzione di antenna

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".

Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione";
- utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc);
- la privacy delle vittime nell'era dei social;
- l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico.

2. Il ruolo di "Antenna di Pace":

- la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti;
- giornalismo di guerra e giornalismo di pace;
- il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti;
- laboratorio di scrittura ed immedesimazione;
- nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".

I Diritti Umani

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.

Si approfondiranno in particolare:

- Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;
- Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.

Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

Il conflitto – training e approfondimento

Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025” si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.

Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
 - a) Conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
 - b) Violenza, forza, aggressività;
 - c) L'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:

- Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;
- Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;
- Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Transcend;
- Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- I Caschi Bianchi e la nonviolenza.

Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.

2) Contenuti della formazione specifica in loco

L'ente e il suo intervento nel progetto estero

Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Progetto e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.

Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025"

All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
 - a. Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
 - b. Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
 - c. Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
 - d. Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025"

- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto;
- Verifica dell'andamento del servizio;
- Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani;
- Riprogettazione in itinere.

3) Contenuti della FAD tra 4° e 9° mese

Ruolo del volontario nel progetto specifico

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.

Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero

- Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

Approfondimento UPR

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto
- Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.

La figura del casco bianco nel progetto specifico

- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco;
- Buone prassi per la gestione dei conflitti.